



PROGETTO CONTA

CONDIVISIONE DI TEMI E STRATEGIE PER IL CONTRASTO ALLA RADICALIZZAZIONE

Annualità 2021-2022

Ideale prosecuzione del progetto Infra, Conta ha avuto per obiettivo la prevenzione di possibili episodi di radicalizzazione attraverso iniziative di scambio, formazione e sensibilizzazione realizzati in contesti diversi tra loro, ma strettamente interconnessi. Si è intervenuto nel settore della formazione per adulti, ma anche dell'istruzione, della formazione professionale, nonché socio-assistenziale e penitenziario. Una pluralità di ambiti atti a promuovere una conoscenza attiva e interdisciplinare di un fenomeno articolato e complesso. Si sono realizzati 6 percorsi formativi da 24 ore ciascuno che sono stati erogati attraverso una piattaforma web dedicata.

Chi sono stati i destinatari

I percorsi sono stati rivolti a personale di enti pubblici e privati che hanno quotidianamente a che fare con utenza immigrata, quindi a insegnanti dei CPIA, a insegnanti delle scuole, ad assistenti sociali che hanno in carico migranti e tutor dei centri di formazione professionale, agli operatori ai funzionari e assistenti sociali dell'UEPE di Udine.

Che cosa ha previsto il piano didattico

Durante i corsi si è parlato di flussi migratori, dalle cause globali alle variabili locali che li determinano, accendendo i riflettori anche su esempi virtuosi di integrazione. Si sono affrontate le relazioni tra radicalizzazione jihadista e cultura islamica, facendo luce sui percorsi di radicalizzazione di posizioni politiche e religiose, fino ad arrivare alla devianza. Non è mancato un focus sulla questione del rispetto dei diritti di genere. Si è cercato anche di individuare quali indicatori possono aiutare a riconoscere – e dunque prevenire – tali fenomeni. Ci si è basati naturalmente anche su modelli di radicalizzazione, sullo studio della storia del fenomeno e l'analisi antropologica dei movimenti settari. In un secondo tempo sono state anche approfondite le politiche e i programmi di prevenzione e contrasto agli estremismi violenti rivelatisi efficaci altrove nel mondo oltre alla conoscenza del diritto di asilo e la riforma dell'Accordo di Dublino.

Il punto di vista dei partecipanti

Tutto il personale in formazione ha apprezzato in particolar modo la presentazione delle informazioni e dei dati relativi all'immigrazione; per molti "si è aperto un mondo" su una realtà di cui possedevano conoscenze soltanto superficiali e veicolate dai mezzi di comunicazione di massa. Insegnanti dei CPIA e delle scuole, *tutor* e coordinatori di corsi dei centri di formazione professionale, assistenti sociali e operatori dell'accoglienza, sono

Pubblico e relatori evidenziano inoltre l'importanza, ai fini della prevenzione, di fare un lavoro di presa in carico degli aspetti psicologici legati al vissuto dei migranti, mettendo in luce che laddove non si è indagato circa il potenziale disagio psicologico delle persone accolte e la condizione di sofferenza di ognuno di loro, si rischia di perdere di vista importanti tratti del profilo personale che potrebbero rivelarsi distintivi e rivelatori di vocazioni di devianza, se non addirittura di radicalizzazione.

E ancora, la necessità di rendere consapevoli a tutti i livelli che le forme di radicalizzazione, portate a produrre politiche di confinamento e di emarginazione, sono in grado di produrre solo contro-risposte di antagonismo, violenza e radicalizzazione religiosa e politica.

Il punto di vista dei soggetti attuatori

I soggetti attuatori intervistati hanno individuato nel progetto CONTA la possibilità di potenziare ulteriormente un nuovo filone di attività, iniziato con il progetto INFRA, che mostra la necessità di affrontare in un'ottica di complessità i temi della prevenzione e del contrasto alla radicalizzazione nell'ambito del fenomeno migratorio.

All'origine della decisione di presentare il percorso progettuale appaiono sostanzialmente riconoscibili una spinta politico-culturale, determinata dalla natura dell'ente capofila, associazione OIKOS, che nella propria missione "aziendale" contempla obiettivi di inclusione dei migranti nella società locale, e una necessità di tutti i partner coinvolti di trattare tali argomenti secondo un'analisi multidisciplinare che, sulla base di dati derivanti da fonti concrete e verificabili, sviluppa la questione dal punto di vista giuridico-legislativo e socio-antropologico.

L'approccio scientifico alla prevenzione della radicalizzazione che caratterizza l'intero impianto progettuale ha permesso di costruire un partenariato ampio che ha partecipato in maniera fattiva alla buona riuscita del progetto mettendo a disposizione le proprie esperienze, professionalità e competenze, e permettendo di avviare percorsi di formazione caratterizzati da piani didattici di alto livello.

I partner concordano sulla profonda motivazione che ha spinto le persone che lavorano nei diversi settori intercettati a partecipare alle attività progettuali: tutte le classi in formazione hanno dimostrato grande capacità di ascolto, apertura al dialogo, spirito critico e interesse ad approfondire ulteriormente le proprie conoscenze riguardo agli argomenti trattati.

I numerosi giudizi positivi espressi riguardo al progetto costituiscono validi presupposti per conferire sia continuità e replicabilità all'intervento sia sviluppi di ampliamento sul piano dei *target* da coinvolgere e degli scambi di buone pratiche con altri Paesi comunitari.

Più nello specifico, i soggetti intervistati auspicano di mantenere i rapporti di partenariato nati con il progetto CONTA per avviare ulteriori percorsi formativi che possono essere realizzati ricorrendo anche ai fondi di finanziamento messi a disposizione dall'Unione Europea e dai piani regionali sull'immigrazione, che come nel caso del Friuli Venezia Giulia andrebbero rifinanziati.